



Comitato Provinciale **Acqua Bene Comune** - Reggio Emilia

indirizzo email: [acquapubblica.re@gmail.com](mailto:acquapubblica.re@gmail.com)

sito web: <http://www.acquapubblica.re.it/>

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA

<http://www.acquabenecomune.org/>

*Contributo sintetico per la riunione del Forum del 21.12.12*

## **Perché diciamo che ri-pubblicizzare è possibile e doveroso:**

1. Perché questa scelta in prov. di Reggio più che in qualsiasi altro territorio gode del consenso dei cittadini, esplicitato con il voto referendario e con il consenso dato a tutte le iniziative del Comitato Acqua Bene Comune: dalla proposta di Legge di Iniziativa Popolare del 2008 fino alle mozioni che stiamo discutendo
2. Perché il “modello Iren” si è dimostrato a dir poco discutibile:
  - Crollo del valore del titolo
  - Elevatissimo indebitamento a causa di operazioni finanziarie molto discutibili
  - Perdite consistenti nell'ultimo anno
  - Netto calo degli investimenti
  - Crescita costante della tariffa
  - Esternalizzazione progressiva delle attività che ha prodotto perdita di competenze all'interno dell'azienda
  - scarsissima trasparenza della gestione (basti dire che del calcolo del profitto che l'azienda ricava dall'acqua sono in circolazione almeno 3 versioni differenti, tutte di fonte aziendale)
3. perché la rete è già quasi totalmente di proprietà pubblica (Agac Infrastrutture)
4. perché la concessione è scaduta e quindi non dobbiamo pagare alcuna “buonuscita” a Iren
5. perché l'esperienza di altre gestioni pubbliche che ci sono state raccontate recentemente nell'ambito del Forum provinciale dell'Acqua, prima tra tutte Gorizia, testimonia che si può gestire ottimamente l'acqua anche con un'azienda dedicata, interamente pubblica,

e che la formula “multi utility” non porta nessun particolare beneficio, né in termini di economie di scala, né di finanziamenti

6. perché solo una gestione interamente pubblica consente di perseguire davvero obiettivi di risparmio della risorsa e di salvaguardia ambientale. Es allargamento dell’area di tutela circostante le zone di captazione e sviluppo dell’agricoltura biologica su qs territori
7. perché in tutta Europa è in corso un processo di ri-publicizzazione del Servizio idrico, ma anche di altri servizi pubblici locali, come testimoniato dagli studi della Business School dell’Università di Greenwich (UK)
8. perché il nostro territorio ha una tradizione importante di buona gestione dei Servizi Pubblici da parte dei Comuni e non si vede perché i sindaci debbano sottrarsi proprio qui alla responsabilità della gestione, delegandola a terzi operanti con finalità diverse dall’interesse dei cittadini/utenti

**Perché sosteniamo la richiesta di costituire un’Azienda Speciale Consortile, di Diritto Pubblico, per la gestione del Servizio Idrico Integrato in prov. di Reggio Emilia :**

1. perché il Referendum, e la sentenza della Corte Costituzionale che ne tutela l’esito, hanno ripristinato la piena libertà di scelta da parte dei comuni, anche di questa modalità gestionale, come previsto dalla normativa Europea
2. perché una SPA, di diritto privato, anche se interamente pubblica, ha pur sempre come obiettivo il raggiungimento del profitto (pagato dai cittadini attraverso la tariffa) e la distribuzione di dividendi agli azionisti, mentre il “combinato disposto” dei 2 Referendum (abrogazione dell’obbligo alla privatizzazione e abrogazione della possibilità di fare profitti sull’acqua) ha indicato l’Azienda Speciale come la forma di gestione più coerente con l’esito referendario
3. perché un’azienda speciale, pur essendo tenuta ad una gestione economicamente efficiente, reinveste i propri utili nel miglioramento del servizio, nell’interesse dei cittadini/utenti
4. perché più facilmente nell’ambito di un’Azienda Speciale si possono trovare le modalità per perseguire obiettivi di trasparenza e di partecipazione dei cittadini e dei lavoratori al controllo e alla gestione. Essendo l’idea di ampliamento delle forme di democrazia e di partecipazione , costitutiva essa stessa del processo di ri-publicizzazione.

5. Perché il sistema di funzionamento dell'Azienda Speciale riporta il potere decisionale nelle mani dei Consigli Comunali, il che non significa "potere di veto" anche di un solo consiglio comunale, perché il meccanismo decisionale non prevede l'unanimità ma la maggioranza pesata tra numero di Comuni e loro popolazione (come prevedevano peraltro le assemblee degli Ato provinciali)
  
6. perché allo stato attuale non c'è nessun vincolo economico-normativo che impedisce di scegliere l'Azienda Speciale. L'assoggettamento al Patto di Stabilità vale per ora negli stessi termini per le Aziende Speciali e per SPA a totale capitale pubblico e se mai questa condizione di parità dovesse essere cambiata da una nuova misura legislativa, a danno delle Aziende Speciali, questa sarebbe facilmente impugnabile per violazione dell'esito referendario. La scelta tra Azienda Speciale e Spa a totale capitale pubblico è quindi solo una scelta di pura volontà politica.

Ma soprattutto,

7. riteniamo l'Azienda Speciale la forma gestionale preferibile, perchè **mette definitivamente al riparo da ipotesi future di privatizzazione**, non avendo un capitale sociale suddiviso in azioni che sono sempre teoricamente passibili di vendita